



Visibilità di genere e comunicazione istituzionale nell'università

Bruna Pieri ✎ Matteo Viale

Bologna, 18 marzo 2016

ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

IL PRESENTE MATERIALE È RISERVATO AL PERSONALE DELL'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA E NON PUÒ ESSERE UTILIZZATO AI TERMINI DI LEGGE DA ALTRE PERSONE O PER FINI NON ISTITUZIONALI

Sommario

- Il sessismo linguistico nel linguaggio istituzionale
- Principali questioni linguistiche in discussione
- Visibilità di genere nella lingua italiana
- Comunicazione di genere e università (con uno sguardo al nostro Ateneo)
- Il punto di vista dei parlanti: discussione e confronto su alcuni aspetti specifici
- Le «Indicazioni per la visibilità di genere nella comunicazione istituzionale dell'Università di Bologna»

Una premessa: il linguaggio istituzionale

La semplificazione del linguaggio amministrativo

- 1993** Il Dipartimento della funzione pubblica pubblica il *Codice di stile delle comunicazioni scritte ad uso delle amministrazioni pubbliche*.
- 1997** Il Dipartimento della funzione pubblica pubblica il *Manuale di stile*.
- 2002** Direttive del Ministro della Funzione Pubblica del 7 febbraio 2002 (*Le attività di comunicazione delle Pubbliche Amministrazioni*), in particolare l'art. 8 e dell'8 maggio 2002 (Semplificazione del linguaggio dei testi amministrativi).
- 2005** *Direttiva sulla semplificazione del linguaggio* del 24 ottobre 2005

Trent'anni di linee guida contro il sessismo linguistico

Alma Sabatini (1986/1987)

COMMISSIONE NAZIONALE PER LA PARITÀ
E LE PARI OPPORTUNITÀ TRA UOMO E DONNA

IL SESSISMO
NELLA
LINGUA ITALIANA



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO PER L'INFORMAZIONE E L'EDIZIONE

*Raccomandazioni
per un uso non
sessista della lingua
italiana*

Raccomandazioni per un uso non sessista della lingua italiana

«Lo scopo di queste raccomandazioni è di suggerire alternative compatibili con il sistema della lingua per evitare alcune forme sessiste della lingua italiana [...]. Il fine minimo che ci si propone è di dare visibilità linguistica alle donne e pari valore linguistico a termini riferiti al sesso femminile»



Raccomandazioni per un uso non sessista della lingua italiana

NO

I diritti dell'uomo

Il corpo dell'uomo

(L'ingegno, il lavoro, ecc.)

Indira Gandhi sovrana di 700 milioni di uomini

L'uomo primitivo o gli uomini primitivi (o i primitivi)

L'uomo di Cro-Magnon (Pechino, ecc.)

SI

I diritti *umani*
I diritti della *persona (umana)*
I diritti dell'*essere umano*
I diritti degli *esseri umani*

Il corpo *umano*

L'ingegno (il lavoro, ecc.) *umano*
L'ingegno (il lavoro, ecc.) dell'*umanità*
L'ingegno (il lavoro, ecc.) degli *esseri umani*

Indira Gandhi sovrana di 700 milioni di *persone*
di un *popolo* di 700 milioni
di una *popolazione* di 700 milioni

Le *popolazioni primitive*
I *popoli primitivi*

I *reperti (resti)* umani di Cro-Magnon, ecc.

Raccomandazioni per un uso non sessista della lingua italiana

NO

Soltanto: fratelli e sorelle, bambini e bambine, donna pari all'uomo

SI

Sorelle e fratelli e/o fratelli e sorelle bambine e bambini e/o bambini e bambine, donna e uomo pari o uomo e donna pari

4) – Evitare le parole: fraternità, fratellanza, paternità quando si riferiscono a donne e uomini.

Esempi:

NO

La fratellanza tra le nazioni

La paternità di quest'opera è attribuita a Maria Rossi

SI

La *solidarietà (umana)* tra le nazioni

La *maternità* di quest'opera è attribuita a Maria Rossi

Raccomandazioni per un uso non sessista della lingua italiana

NO

Carla, Maria Francesca, Giacomo e Sandra sono arrivati/ stamattina

SI

Carla, Maria, Francesca, Giacomo, Sandra sono arrivate stamattina

In caso di difficoltà nel determinare il genere maggioritario si suggerisce di accordare con l'ultimo sostantivo della serie (v. Dardano-Trifone 1983; pag. 138 - Marchese-Sartori 1970).

NO

Ragazzi e ragazze furono visti entrare nel locale

SI

Ragazzi e ragazze furono viste entrare nel locale

oppure

Ragazze e ragazzi furono visti entrare nel locale

Raccomandazioni per un uso non sessista della lingua italiana

NO

SI

DONNA

UOMO

DONNA

UOMO

La Thatcher

Brandt

Thatcher

Brandt

oppure

la Thatcher

il Brandt

Margaret Thatcher Brandt

Margaret Thatcher Willi Brandt

La Signora Thatcher Brandt

La Signora Thatcher Il Signor Brandt

Maggie

Willi Brandt

Maggie

Willi

Raccomandazioni per un uso non sessista della lingua italiana

3) – Abolire l'uso del titolo «signorina», che tende a scomparire e che è dissimmetrico rispetto al «signorino» per uomo, ormai scomparso e che non è mai stato usato con lo stesso valore.

NO

SI

È arrivato il Dott. Rossi con la Signora Bianchi e la Signorina Russo

Sono arrivate *le Signore Bianchi e Russo con il Signor Rossi*

Raccomandazioni per un uso non sessista della lingua italiana

NO

Maria Rossi, amministratore unico (di grandi aziende, società, ecc.)

Maria Rossi, amministratore delegato (di grandi aziende, società, ecc.)

quando si dice:

Maria Rossi, amministratrice (della casa, del condominio, di una piccola azienda ecc.)

NO

Maria Rossi, segretario generale...

Maria Rossi, sottosegretario

quando si dice:

Maria Rossi, segretaria (di un ufficio, di redazione, di produzione ecc.)

quindi SÌ

Maria Rossi, *amministratrice unica* (*delegata*)

quindi SÌ

Maria Rossi, *segretaria generale*...

Maria Rossi, *sottosegretaria*...

Raccomandazioni per un uso non sessista della lingua italiana

NO

L'avvocato Maria Rossi

L'avvocatessa Maria Rossi

La donna avvocato o l'avvocato donna

NO

Il magistrato Maria Rossi

La donna magistrato o il magistrato donna

NO

Il prefetto Maria Rossi

La donna prefetto o il prefetto donna

SÌ

L'avvocata Maria Rossi

Anche questo è un participio passato dal latino «*advocatus, a*». Vedi la preghiera «*Salve Regina*»; *Eia ergo, advocata nostra...* (v. Satta, 1971).

SÌ

La magistrata Maria Rossi

(v. sopra) Assimilabile ad un participio passato.

SÌ

La prefetta Maria Rossi

dal participio passato latino *praefectus, a, um* del verbo *paraeficere*, da cui derivano i participi passati italiani *-to, -ta*.

Raccomandazioni per un uso non sessista della lingua italiana

5 – Evitare di usare al maschile o di femminilizzare con il suffisso *-essa* sostantivi riferiti a professioni e cariche il cui femminile può essere formato senza recar disturbo alla lingua, alcuni dei quali sono già registrati da dizionari recenti.

NO

Il sindaco Maria Rossi
La sindachessa
La donna sindaco o il sindaco donna

SI

La *sindaca* Maria Rossi
Per assonanza con molti altri casi della lingua italiana (es. monaco, monaca) si può formare il femminile – Zingarelli 1983 dà «sindaco s.m. (f. -a, scherz. -essa)».

Raccomandazioni per un uso non sessista della lingua italiana

8) – Evitare di usare al maschile o con il modificatore *donna* i seguenti titoli:

NO

Il medico Maria Rossi
La donna medico, il medico donna

SI

La *medica* Maria Rossi
In italiano, come in latino, esiste l'aggettivo *medico*, *medica*. Il femminile *medica* può essere accettabile.

NO

L'architetto Maria Rossi
La donna architetto, l'architetto donna

SI

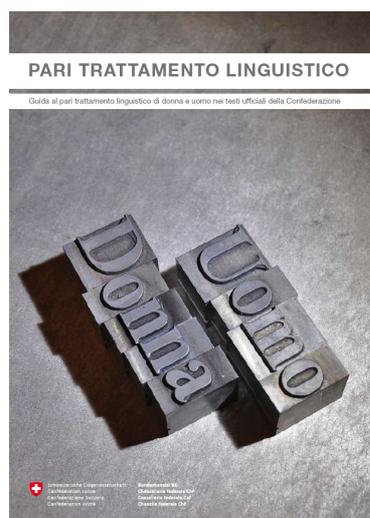
L'*architetta* Maria Rossi
Anche in questo caso il femminile in *-a* è accettabile

Comune di Firenze e Accademia della Crusca (2010)



Cecilia
Robustelli,
*Linee guida per
l'uso del genere
nel linguaggio
amministrativo*

Confederazione Elvetica (2012)



*Guida al pari
trattamento
linguistico di
donna e uomo
nei testi ufficiali
della
Confederazione*

Confederazione Elvetica (2012)

Indice	Pagina
Premessa	9
1. Introduzione	10
1.1 Le decisioni politiche dagli anni 1980 a oggi	13
1.2 Il pari trattamento linguistico nell'area italoфона	15
1.3 Finalità e impostazione della presente Guida	16
2. Vari modi per attuare la parità linguistica	18
2.1 Simmetria	21
2.2 Sdoppiamento integrale	22
2.3 Sdoppiamento contratto	23
2.4 Termini collettivi	23
2.5 Formulazioni passive	25
2.6 Formulazioni impersonali	26
2.7 Definizioni	27
2.8 Soluzioni di fantasia (da evitare)	28
3. Il maschile inclusivo	30
4. Casi particolari	36
4.1 Titoli, professioni e funzioni	39
4.2 Termini epiceni	40

Regione Emilia-Romagna (2015)

La comunicazione pubblica
in un'ottica di genere

PROPOSTA DI LINEE GUIDA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Università di Trieste (2012)

DICHIARAZIONE D'INTENTI
dell'Università di Trieste,
attraverso il suo Comitato per le Pari Opportunità,
insieme con l'Università di Udine e la Scuola Superiore di Studi Avanzati di Trieste

**per la condivisione di buone pratiche
per un uso non discriminatorio della lingua italiana**

Premesso che

- la lingua è uno strumento che, attraverso l'uso quotidiano, può rafforzare ma anche mettere in discussione pregiudizi, stereotipi e discriminazioni;
- attraverso l'uso linguistico si può mettere in atto un esercizio quotidiano di critica a violenze che passano spesso inosservate e rispetto alle quali è sempre più necessario costruire consapevolezza e sensibilità;
- in molti paesi, anche nell'ambito dell'Unione europea, sono ormai consolidate pratiche di uso non discriminatorio della lingua, sancite a livello istituzionale, ma anche nella condivisione dei principi che ne stanno alla base;
- anche per quanto riguarda la lingua italiana esiste ormai una miriade bibliografica di studi che dimostrano, da diversi punti di vista, come sia possibile usare in maniera non discriminatoria l'italiano senza stravolgere la grammatica, ma anzi incrementando le possibilità espressive della lingua stessa;
- esistono direttive di carattere generale (in particolare: Direttiva 23 maggio 2007, Misure per attuare parità, e pari opportunità, tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche, GU n. 173, 27.07.2007) che esplicitamente pongono la necessità di considerare tali problemi.

L'Università di Trieste, attraverso il suo Comitato per le Pari Opportunità, propone di condividere i seguenti intenti:

- adottare misure di sensibilizzazione rispetto alla cultura di genere e alle discriminazioni di genere attraverso un'attenzione particolare al linguaggio;
- scoraggiare l'utilizzo di tutte le forme legate a una visione discriminatoria del mondo per quanto riguarda il genere;
- promuovere l'uso di un linguaggio in grado di registrare anche la presenza del femminile e di tutte le possibilità di genere nei vari aspetti della vita quotidiana;
- adottare sistematicamente nei propri documenti ufficiali le linee guida contenute nel dossier allegato al presente documento (allegato 1);
- impostare percorsi d'informazione, formazione e aggiornamento per il proprio personale per consolidare un uso non discriminatorio della lingua italiana. *

*Dichiarazione
d'intenti per la
condivisione di
buone pratiche per
un uso non
discriminatorio della
lingua italiana*

Università di Trieste (2012)

Rispetto a tutto questo, le **prime misure** che si possono adottare sono quelle di:

- sostituire i nomi di professioni e di ruoli ricoperti da donne declinati al maschile con i corrispondenti femminili, che esistono e sono ampiamente ammessi;
- abolire il maschile inclusivo e sostituirlo con varie forme, quali, per es.:
 - doppia indicazione al maschile e al femminile, anche variamente abbreviata,
 - modificazione della sintassi per evitare l'uso inclusivo del maschile,
 - uso esclusivo del femminile (ampiamente ammesso anche a livello istituzionale e considerato ormai standard in diverse lingue europee, come inglese e tedesco);
- evitare l'uso dell'articolo davanti a nomi e cognomi di donne.

Più in generale, gli interventi dovrebbero dunque riguardare:

- attenzione costante agli aspetti del genere grammaticale da non declinare esclusivamente al maschile;
- formazione delle parole secondo quanto proposto da Sabatini 1987;
- visibilità del femminile attraverso l'inserimento di termini e declinazioni al femminile accanto a quelli al maschile;

**I nodi della riflessione per la
redazione di «Indicazioni per la
visibilità di genere...»**

Suggerimenti condivisi

- Dare spazio a entrambe le forme (*Gentili studentesse, gentili studenti*) → **rischio ridondanza**

Dare spazio a entrambe le forme

→ **Gentilissimi,**
ho il piacere di invitarvi alle
prossime presentazioni che si
terranno presso la biblioteca [...]

Oggetto: Decreto Legge n. 112/2008 convertito con L. 133/2008 del 6 agosto 2008

→ Gent.mi Signori,
si informa che con il DL. n. 112 del 25 giugno 2008, convertito con legge n. 133 del 6 agosto 2008
sono state emanate importanti disposizioni concernenti il personale in materia di contratti di lavoro.

Dare spazio a entrambe le forme

Care colleghe e
cari colleghi,
ringrazio
innanzitutto i
colleghe che mi
hanno sollecitato a
candidarmi [...]

Care colleghe e
cari colleghi,
ringrazio
innanzitutto le
colleghe e i
colleghe che mi
hanno sollecitato a
candidarmi [...]

Dare spazio a entrambe le forme

Ai Presidi di Facoltà e Coordinatori e Responsabili di Presidenza

Ai Direttori e ai Segretari Amministrativi delle Scuole di Specializzazione.

Ai Presidenti e ai Dirigenti dei Poli Scientifico-Didattici di Rimini, Forlì, Cesena e Ravenna.

Ai Direttori e ai Segretari Amministrativi delle strutture di Ateneo con autonomia di bilancio

Ai Dirigenti Responsabili dell'Amministrazione Generale

oggetto: Decreto Legge n. 112/2008 convertito con L. 133/2008 del 6 agosto 2008

Dare spazio a entrambe le forme

REGOLAMENTO PER LE ASSUNZIONI A TEMPO DETERMINATO

Provvedimento approvato con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione in data 30/10/96

CAPO I (Assunzioni di personale con qualifica non superiore alla sesta)

Articolo 1 (Oggetto)

1. Salvo quanto previsto per i dipendenti di cui al capo II, l'Amministrazione può assumere personale a tempo determinato, in applicazione della legge 18 aprile 1962, n. 230 e successive modificazioni, con riferimento a qualifiche non superiori alla 6°, per le esigenze di cui ai seguenti punti, quando alle stesse non sia possibile far fronte con il personale in servizio:

- a) per la sostituzione di personale assente, quando l'assenza prevista superi i 60 giorni consecutivi, il lavoratore assunto è mantenuto in servizio per tutta la durata e nei limiti del restante periodo di conservazione del posto del dipendente assente;

Dare spazio a entrambe le forme

6. L'autonomia dell'Ateneo, principio ed espressione della comunità universitaria, è normativa, organizzativa, finanziaria e gestionale, secondo quanto disposto dalla legge e dal presente Statuto. L'autonomia dell'Ateneo è garanzia della libertà di apprendimento, di insegnamento e di ricerca.
7. Il riconoscimento del merito e dell'eccellenza è criterio prioritario che orienta le scelte e le strategie culturali, finanziarie e organizzative dell'Ateneo; in tal modo l'Ateneo promuove e premia l'impegno e la qualità dei risultati conseguiti da studenti, professori, ricercatori e personale tecnico amministrativo.
8. L'Ateneo, consapevole della dimensione internazionale che gli appartiene per storia e vocazione, si impegna a consolidare e incrementare l'internazionalizzazione dei programmi scientifici e formativi e della propria organizzazione. A tal fine promuove la mobilità e la collaborazione tra Atenei di diversi Paesi nella volontà di confrontarsi con le più qualificate istituzioni scientifiche e culturali internazionali.

Statuto UniBo, art. 1

Comunicato stampa



d'Ateneo, 9 dicembre 2014

ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

CINA, I MIGLIORI LAUREATI CINESI VERSO L'ALMA MATER

Il Rettore dell'Università di Bologna ha firmato a Pechino l'accordo con il China Scholarship Council. Presentata a Xiamen, alla Conferenza mondiale degli Istituti Confucio, l'Associazione degli Alumni dell'Ateneo.

Pechino, 9 dicembre 2014 – E' stato firmato questa mattina l'accordo di cooperazione tra l'Alma Mater Studiorum e il China Scholarship Council (CSC, organizzazione affiliata al Ministero dell'Istruzione della Repubblica Popolare Cinese) che porterà a Bologna i migliori laureati cinesi. I neo dottori potranno frequentare corsi di dottorato all'Università di Bologna usufruendo di una borsa di studio erogata dal CSC. A godere di questa possibilità saranno solo gli studenti migliori di tutte le aree disciplinari: umanistica, sociale, scientifica, medica e tecnologica. Il CSC invierà all'estero nel 2015 oltre 26.000 studenti con borsa di studio di cui 8.000 per il dottorato.

Bologna, 2 dicembre 2014 - Si chiama **ReUniOn** ed è il primo raduno mondiale degli **Alumni** dell'Università di Bologna. L'appuntamento voluto e pensato per tutti i laureati dell'Alma Mater Studiorum sarà a Bologna **dal 19 al 21 giugno 2015**.

La tre giorni, la prima del genere in Italia, chiama a raccolta tutti gli **Alumni** dell'università più antica del mondo. Sarà l'occasione per gli ex-studenti per rivivere le emozioni di quegli anni, ritrovare i compagni di corso e di casa, riscoprire i luoghi-chiave della loro vita universitaria, condividere ricordi con la propria famiglia. Sarà l'occasione per l'Alma Mater per ritrovare e riabbracciare i suoi studenti, per dire loro "grazie" per essere diventati ambasciatori dell'Università di Bologna in Italia e nel mondo.

A progettartela, realizzarla ed infine collaudarla - riferisce un articolo pubblicato oggi dalla prestigiosa rivista scientifica Nature Nanotechnology - un gruppo di ricercatori del Dipartimento di chimica "G. Ciamician" dell'Università di Bologna, coordinato da Alberto Credi e composto da Giulio Ragazzon, Massimo Baroncini, Serena Silvi e Margherita Venturi.

Altri comunicati Alma Mater (2 e 25 dicembre 2014)

Suggerimenti condivisi

- Ricorrere nella comunicazione istituzionale alla forma femminile di nomi di professioni, quando comunemente accettata (*professoressa, direttrice*).
- Valutare caso per caso nomi di professione non ancora entrati pienamente nell'uso (*architetta, avvocatata*).

Forme femminili dei nomi di professione

ISA Senior Fellowship gennaio- giugno 2016

Senior Fellows - Visiting Professors

Protocollo: Provvedimento del Direttore ISA 25 Marzo 2015, n. 13

Publicato il: 25/03/2015

Scadenza presentazione domande: 05/05/2015 - 23:00

Bando per l'assegnazione di otto Senior Fellowships per il periodo gennaio - giugno 2016 ad affermati accademici internazionali coinvolti in progetti di ricerca presso un Dipartimento o un Centro di ricerca dell'Università di Bologna. Tutti i docenti e i ricercatori dell'Ateneo possono proporre candidature per Visiting Professors.

La documentazione deve pervenire per **posta elettronica** all'Istituto di Studi Avanzati entro il 5 maggio 2015 entro le ore 23.00, ai seguenti indirizzi:

- Prof.ssa Patrizia Brigidi - Direttore ISA direzione.isa@unibo.it
- Dr. Ing. Barbara Cimatti - Relazioni Internazionali ISA isa.coordination@unibo.it

Suggerimenti condivisi

- Evitare di citare le donne come categorie a parte
- Usare il termine *signora* (simmetrico di *signore*) e non *signorina*
- Evitare di dare la precedenza al maschile nelle coppie oppostive uomo/donna
- Evitare l'articolo con i cognomi femminili

Possibili critiche

Il rischio della ridondanza.

L'ironia di Massimo Arcangeli

«la facoltà di scelta, come è ovvio, non è esclusivamente dei/delle parlanti ma anche degli/delle scriventi; di tutti/e gli/le utenti di quella lingua, insomma di tutti/e quelli/e che la usano quotidianamente. I grandi - uomini e donne - e i piccini/le piccine»

Nodi problematici

- Accordo di aggettivi e participi passati (*Maria, Carla e Marco sono andate...*)
➔ non accettato da tutte e tutti
- Femminile di alcuni nomi di professione (*avvocata? architetta? dottoressa? dottora?*)
➔ forme non condivise, spesso dalle stesse interessate

Nodi problematici

- Evitare l'uso del maschile generico per denotare sia uomini che donne e preferire termini collettivi ambigenere ➔ **porta all'uso di termini astratti, contrari alla chiarezza**
- Ricorso al passivo e all'impersonale per evitare di esplicitare il genere ➔ **si rischia la deriva nel burocratese e si violano norme sulla semplificazione**

**Visibilità di genere
nella lingua italiana**

Dare 'visibilità linguistica' a entrambi i generi

- **Significa** arrivare a una rappresentazione della realtà insieme:
 1. più **complessa** (perché più completa)
 2. più **oggettiva** (che tutti i ruoli professionali siano ricoperti, ancorché in percentuali diverse, da entrambi i generi è un FATTO)

Dare 'visibilità linguistica' a entrambi i generi

- **Non significa** interessarsi alla **forma** e disinteressarsi alla **sostanza**:
- «non mi importa essere chiamata ministra, voglio poter diventare ministro»
- obiezione tanto più pericolosa se mossa proprio da chi si dichiara sensibile agli argomenti connessi alla parità
- concordare al femminile non comporta una perdita di tempo maggiore che concordare al maschile; né una perdita di focus rispetto ai problemi di parità

Le presidenti (e i pulzelli?)

«Una di quelle battaglie di cui l'Italia sentiva davvero la mancanza. Da quando **Laura Boldrini** è presidente della Camera, ogni tre per due sentiamo tornare all'orecchio il ritornello stonato del "sessismo" per chi usa alcuni sostantivi al maschile anche quando si riferisce ad una **pulzella**. Secondo la Presidente, dovremmo dire "ministra", "avvocata" e via dicendo.

Ecco. Una disfida culturale fondamentale».

(<http://www.ilgiornale.it/news/politica/ora-boldrini-sar-contenta-crusca-ha-deciso-si-pu-dire-presid-1233867.html>)

Reazioni varie all'iniziativa di (Laura) Boldrini in favore di un uso non discriminatorio della lingua alla Camera



Dare 'visibilità linguistica' a entrambi i generi

- **Non significa** dare minore importanza al ruolo istituzionale
- «Rettore, Professore, Segretario sono più adeguati a indicare la carica/il ruolo»
- Un'idea che nasce da un implicito e spesso involontario, quanto sostanziale, complesso di inferiorità rispetto al mondo maschile: l'androcentrismo è introiettato come un limite invalicabile

WARNING! LIBRO GENDER!

- Da B. Pitzorno, *Extraterrestre alla pari* (1° ed. 1979)

Uomini che si travestono da donne

«Vedi, Mo - spiegò la signora Brandi – non c'è niente di male che una bambina o una ragazza ogni tanto desideri di travestirsi da uomo. Le sembra di essere più forte, più decisa, e poi è un gioco... ma un maschio che desidera travestirsi da donna non è normale. È degradante... ognuno dovrebbe desiderare di sembrare meglio di quello che è, non di peggiorare»

E infatti, se accadesse il contrario...

- «Maestra, come stai bene con la barba!»
- «Infermiera, mi saluti tanto sua moglie!»
- «Oggi la badante di mio padre è diventata zio»

Donne che si travestono da uomini?

«Il sindaco di Cosenza: aspetto un figlio!»
(«La Repubblica», 10 agosto 2005)

Dove lo aspetterà? Fuori da scuola?

«No a mamme sindaco» (S.
Berlusconi)

SÌ A MAMME SINDACHE!

«Deve fare la mamma» (G.
Bertolaso)

MAMMA: CI SEI O CI FAI?

«Più forme che riforme» (D.
Verdini)

C'è Federica Mogherini «la solita solfa gnè-
gnè-pacifismo-femminismo-europeismo». C'è
Maria Elena Boschi che «bella è certamente
bella, a dire poco. Più adatta però al tema
forme che al tema riforme»

Dare 'visibilità linguistica' a entrambi i generi

- **Non significa** oltraggiare la lingua italiana
- «dovremmo forse dire 'rettora' o 'rettoressa'? o 'architetta'?»

«petaloso» ma non «avvocata»?

- La Crusca è in realtà più possibilista che con il piccolo Matteo
- la lingua italiana è pronta a rappresentare la diversità di genere.
- Suffissi e desinenze possono pienamente esprimere il genere femminile: largo a «avvocate, rettrici, mediche» etc.

«cliccare» ma non «magistrata»?

- «Diciamo cliccare, taggare, ce la faremo a pronunciare magistrata?» (laRepubblica 9 marzo 2016)

Il lato b del sarcasmo

dietro pretesti di gusto si celano stereotipi duri a morire (e non solo di genere)

Chi (o come) può essere una donna

- MAESTRA → ma non **MINISTRA?**
- ATTRICE → ma non **RETRICE?**
- COMICA → ma non **MEDICA?**
- DISOCCUPATA → ma non **AVVOCATA?**
- BADANTE → ma non **PRESIDENTE?**
- PROTETTA → ma non **ARCHITETTA?**
- INFERMIERA → ma non **INGEGNERA?**
- DISSOCIATA → ma non **ASSOCIATA?**
- AMMIRATRICE → ma non **COORDINATRICE?**
- PERFETTA → ma non **PREFETTA?**

Classismo e/o sessismo?

- SEGRETARIA → ma non **SEGRETARIA??**
- ORDINARIA → ma non **ORDINARIA??**
- PROFESSORESSA → ma non **PROFESSORESSA??**

Chi è la Presidentessa?

- Qualche caso è più controverso
- Il suffisso –essa è oggetto di discussione
- tradizionalmente usato con valore peggiorativo (articolessa)
- o a indicare la ‘moglie di’

Forma o sostanza?

- tanta resistenza nei confronti di un ‘dato di forma’ rafforza il sospetto che si tratti di un aspetto di sostanza
- il linguaggio non è mera descrizione della realtà: veicola strutture profonde dell’ordine sociale
- crea immagini mentali e proprio per questo è un decisivo fattore di costruzione della realtà

Forma o sostanza?

- «Ma il cambiamento culturale è più difficile, le mentalità sono radicate. Non è passato molto tempo da quando un senatore dell'opposizione ha affermato: “La Boschi sarà ricordata più per le forme che per le riforme”. Quella frase era rivolta a chi apprezza questo tipo di umorismo, ma si spera che presto anche il tempo di queste persone sarà finito». (Oliver Meiler, «Internazionale», 16 marzo 2016)

Comunicazione di genere e università

Parlare al mondo: il sito WEB d'Ateneo

- una carta di presentazione
- comunica attraverso parole e immagini
- i generi divengono letteralmente 'visibili' e 'rappresentati'
- le parole e le immagini del sito diranno al mondo come l'ateneo vede (e dice) il genere e il rapporto fra i generi

Paris Sorbonne



Présentation générale

Il primo piano è sul viso

Le donne sono in netta maggioranza

LMU Muenchen

↓
Angebote für Schulen und SchülerInnen

LMU erleben



▪ [LMU-Schnupperstunden](#)

Infoveranstaltungen der ZSB



▪ [Tag der offenen Tür \(TOF\)](#)

↑
primo piano sui volti

↑
Il corpo non è in primo piano

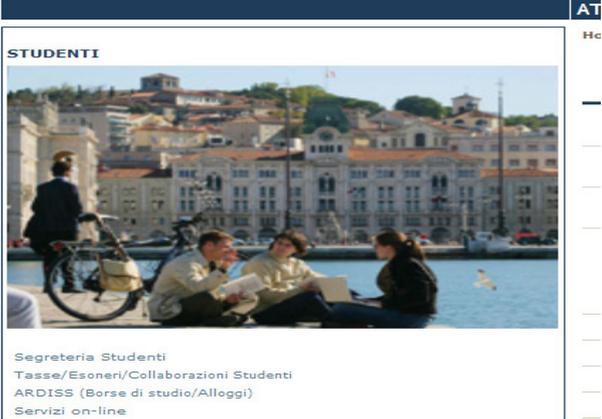
Bologna

Didattica



Tutti giù per terra?

Trieste



The screenshot shows the website for the University of Trieste. At the top, the university's name is written in Italian and English: "UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE". Below this is a navigation menu with "STUDENTI" highlighted. A light blue arrow points to the "STUDENTI" link. To the right of the menu, there are labels "AT" and "Hc". Below the menu is a large image of a coastal town with people sitting on a bench. Underneath the image, there is a list of services: "Segreteria Studenti", "Tasse/Esoneri/Collaborazioni Studenti", "ARDISS (Borse di studio/Alloggi)", and "Servizi on-line".

Pisa



The screenshot shows the website for the University of Pisa. At the top, the university's name is written in Italian and English: "UNIVERSITÀ DI PISA | STUDENTI". Below this is a navigation menu with "STUDENTI", "RICERCA", "INTERNAZIONALE", and "TERI". A light blue arrow points to the "STUDENTI" link. Below the menu, there are two columns of text: "AVVISI" with a sub-link "» EXPO 2015: offerte per studenti" and "BANDI" with a sub-link "» Bando collaborazic".

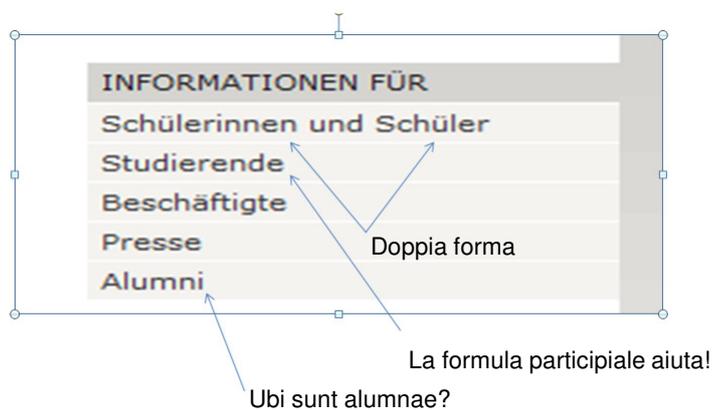
Bologna

- ❖ Futuri studenti
- ❖ Studenti iscritti
- ❖ Studenti internazionali
- ❖ Laureati
- ❖ Enti e imprese
- ❖ Personale

IT EN

zi e opportunità
oni per studenti,
ento, biblioteche

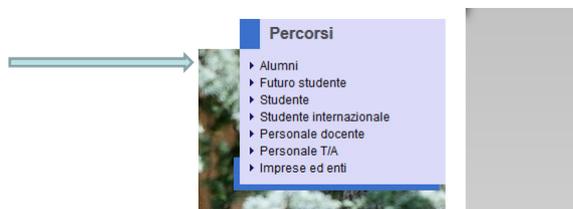
LMU Muenchen



Harvard



Siena



Rettori e rettrici

Gli organi e l'amministrazione generale dell'Ateneo di Bologna.

Organi

- Rettore ←
- Prorettori ←
- Senato Accademico
- Consiglio di Amministrazione

Dove il Rettore è una Rettrice

Dal portale Unibas

Nella descrizione degli organi di governo si parla di Rettore. Ma occhio al link!

Organi di governo

Rettore

Il Rettore rappresenta l'Università e di coordinamento delle attività dell'Ateneo. Il Rettore non esercita le funzioni eventualmente materiche.

Links interessanti

Ma il link Rettore porta
A Rettrice

Rettrice

Prof.ssa Aurelia SOLE
Email: rettore@unibas.it
Segreteria: Tel. 0971 202473-7 - Fax 0971 202102

Sito CRUI: incongruenze

Maria Del Zompo - Rettore Università di Cagliari

Maria Del Zompo è nata a Cagliari il 21 Aprile 1951, ha conseguito la Maturità Classica nel 1969, si è laureata in Medicina e Chirurgia presso l'Università degli Studi

Paola Inverardi - Rettrice Università dell'Aquila

Professore ordinario di Informatica presso l'Università dell'Aquila dal 1994. In precedenza ha lavorato presso l'Istituto di Elaborazione dell'Informazione (IEI) del

Aurelia Sole - Rettore Università della Basilicata

Si è laureata in Ingegneria Civile per la Difesa del Suolo e la Pianificazione Territoriale nel 1984.
Dal 1990 al 2000 Ricercatore Universitario di Idraulica presso la Facoltà di

Il sito web docente

Per quanto possa fare carriera, Maria Rossi resta immancabilmente Dottorando, Ricercatore, Professore Associato, Professore Ordinario.

Il sito web docente

33032	Pieri, Bruna
	Professore associato
955	Dipartimento di Filologia Classica
	Via Zamboni 32 Bologna [Vai a
e-mail	bruna_pieri@unibo.it
tel	+39 051 20 9 8525
web	http://www.unibo.it/docenti/bruna
vcard	
600891	Pieri, Giulia
	Dottorando
969	Dipartimento di Scienze Biomediche

Bruna Pieri

Professore associato 

Dipartimento di Filologia Classica e Italianistica

Settore scientifico disciplinare: L-FIL-LET/04 LINGUA E LETTERATURA LATINA

Coordinatore Corso di Laurea Magistrale in Filologia, Letteratura e Tradizione Classica



Al Coordinatore del Corso di LM in Filologia, letteratura e tradizione classica, prof.ssa Bruna Pieri



Collaboratrici/tori a LMU Muenchen

↓
↳ **MitarbeiterInnen**

- [Lisa Cordes](#) (Wissenschaftliche Mitarbeiterin)
- [Ramona Früh](#) (Wissenschaftliche Mitarbeiterin)
- [Caecilia-Désirée Hein](#) (Wissenschaftliche Mitarbeiterin)
- [Antonia Jenik](#) (Projektmitarbeiterin)
- [Marvin Müller](#) (Wissenschaftlicher Mitarbeiter)
- [Markus Seifert](#) (Projektmitarbeiter)
- [Johannes Singer](#) (Wissenschaftlicher Mitarbeiter)
- [Janja Soldo](#) (Geprüfte Hilfskraft)
- [Dr. Tobias Uhle](#) (Akademischer Rat)

Diretrici a Paris-Sorbonne

UNIVERSITÉ PARIS-SORBONNE
Lettres et civilisations

accueil du site > la recherche > les unités de recherche > mondes anciens et médiévaux (ed1)

EDITTA : ÉDITION, INTERPRÉTATION, TRADUCTION DES TEXTES ANCIENS

<< Retour

Présentation	Equipe	Programme	Archives
--------------	--------	-----------	----------

Présentation

Directrice : [Madame Sylvie Franchet d'Espèrey](#)

Directrice-adjointe : [Madame Dominique Arnould](#)

Présentation générale de l'équipe : identité, vocation, projet

► L'équipe EA 1491 EDITTA réunit *des hellénistes et des latinistes* de Paris-Sorbonne, marquant ainsi l'unité de ce qu'on appelle traditionnellement l'*Antiquité classique*. La recherche contemporaine, attentive à décloisonner les disciplines

Prova Finale

- È forse il momento in cui l'Università 'si presenta' nella maniera più tangibile e diretta al mondo esterno

«Nessun laureando» (e qualche laureanda?)

The screenshot shows a web interface for searching graduates. On the left, there is a navigation menu with links: 'e lauree', 'Online', 'upporto', '69', and '7.00'. The main content area has a header 'Lista dei laureandi' with a left-pointing arrow. Below it are two tabs: 'Lista laureandi' (selected) and 'Verbali di laurea'. A 'Filtri ricerca' section contains two radio buttons: 'Mostra solo domande in corso' (selected) and 'Mostra tutte le domande (anche conclusi)'. At the bottom, the text 'Nessun laureando' is displayed with a left-pointing arrow.

Frontespizi

- Nel frontespizio delle Tesi di laurea si trova una certa varietà:
 - Relatore: Prof. Maria Rossi
 - Relatrice: Prof. Maria Rossi
 - Relatore: Prof.ssa Maria Rossi
 - Relatrice: Prof.ssa Maria Rossi

Come indico la (Cor)Relatrice?

- sarà Prof.ssa o Dott.ssa? Prof. o Dott.?
Chiar.mo Prof.? Chiar.ma Prof. o Chiar.ma Prof.ssa?
- Semplice! È sufficiente seguire il fac-simile di frontespizio

Ad esempio...

FAC-SIMILE DEL FRONTESPIZIO DELLA TESI DI LAUREA / PROVA FINALE

ATTENZIONE, nella compilazione del sottostante fac-simile, i laureandi del/della

- vecchio ordinamento useranno i termini "Tesi di laurea" e "Corso di Laurea
- laurea magistrale useranno i termini "Tesi di laurea" e "Corso di Laurea M

... e poi...


 Relatore Prof. _____ (riportare non
 Correlatore Prof. _____ (obbligatorio indicarne il nominativo solo per Corsi V

... e infine...

Presentata da

(nome del candidato)



Tutta colpa del latino?

- Te DOCTOREM in superioribus disciplinis viva voce pronuntiamus
- «Maria Rossi, io la proclamo Dottore in...»
- È tempo di proclamare Maria Rossi «Dottoressa»: tutte le persone che la festeggeranno la chiameranno così (e anche dopo)

Una formula contraddittoria...

- Formula da usare in sede di proclamazione - lauree del vecchio ordinamento (pre D.M. 509/99)



Sig./Sig.ra <Nome Cognome>

*la commissione, considerato il curriculum degli studi da Lei compiuto e valutata la tesi di laurea, attribuisce alla prova finale la votazione di **xx/110.***

Per l'autorità conferitami dal Magnifico Rettore la proclamo Dottore magistrale in <titolo di laurea>



... e un'altra ancor di più

- Formula da usare in sede di proclamazione - lauree specialistiche (D.M. 509/99) e magistrali (D.M. 270/04)



Dott./Dott.ssa <Nome Cognome>

*la commissione, considerato il curriculum degli studi da Lei compiuto e valutata la tesi di laurea, attribuisce alla prova finale la votazione di **xx/110.***

Per l'autorità conferitami dal Magnifico Rettore la proclamo Dottore magistrale in <titolo di laurea>



Congratulazioni ai laureati!



Le Riviste a marchio Unibo

- rappresentano l'Ateneo (e la sua attenzione alla rappresentazione dei generi) presso le varie comunità scientifiche (nazionali e internazionali)

Controfrontespizio

- sarebbe bene che Maria Rossi diventasse Direttrice responsabile, Redattrice, piuttosto che Direttore e Redattore etc.
- Se Maria Rossi è Direttrice (o Redattrice) insieme a Mario Rossi, allora si possono indicare i loro nomi sotto l'indicazione Direzione, Redazione, Comitato Scientifico etc...

Articoli

- riferirsi alla collega Maria Rossi con nome e cognome, proprio come si fa con Mario Rossi
- evitare formule come «la Rossi», che suonano un po' come «Rossi femmina»
- in bibliografia nome e cognome per esteso danno una più completa rappresentazione della persona in questione: Mario Rossi/Maria Rossi è meglio di M. Rossi

Studiosse e prenomi

«... le citazioni dovranno comprendere nell'ordine: autore (eventualmente col prenome per esteso se trattasi di studiosa); titolo dell'opera...»

Quando differenziare è discriminare

Nell'ultimo caso citato, un esempio di come il diverso trattamento risponda non alla volontà di differenziare ma piuttosto di discriminare.

(sottinteso: ci sono poche studiosse, dunque segnaliamole con un diverso trattamento citazionale)

«Il primo gesto rivoluzionario è
chiamare le cose con il loro nome»

Rosa Luxemburg

**Il punto di vista dei parlanti
su alcune scelte
linguistiche specifiche**

Mettiamoci d'accordo

Quale preferisci tra queste due frasi?

- Francesca, Giovanni e Silvia sono andati al mercato.
- Francesca, Giovanni e Silvia sono andate al mercato.

Per quale ragione?

Mettiamoci d'accordo

Le ragioni della **tradizione**:

- «Perché mi è stato insegnato che quando c'è un elenco di persone sia di uomini che di donne si mette, per essere “neutri”, il maschile»
- «Pur essendoci nomi femminili in maggioranza sento che suona meglio il verbo al maschile per una questione di abitudine»

Mettiamoci d'accordo

- «Anche se le donne sono numericamente superiori in questa frase, suona sbagliata l'alternativa per via dell'abitudine di generalizzare con il maschile»
- «Per abitudine e perché così mi è stato insegnato. Pensando in modo più libero, forse direi sempre la prima. Ma se si cambiasse il predicato in base alla maggioranza alla fine sarebbe confusionario, servono delle convenzioni. Ammetto di essere molto influenzata dall'abitudine e dalla "normalità"».

Mettiamoci d'accordo

Le ragioni dell'**innovazione**:

- «Perché, in questa frase particolare, i soggetti femminili sono più di quelli maschili. Tuttavia, probabilmente, questa spiegazione che mi do è dovuta al fatto che ho riconosciuto e mi sto soffermando sull'uso sessista del linguaggio. Ma, sentendo la frase che ho scelto in una situazione comunicativa "media", non escludo che la sentirei suonare in modo strano o addirittura scorretto»
- «Perché la maggioranza dei soggetti è femminile»

Forme di apertura

In una comunicazione rivolta a un pubblico generico preferiresti leggere:

- Gentili studenti, vi informo che...
- Gentili studentesse, gentili studenti, vi informo che...
- Gentili studentesse, vi informo che...
- Altro

Per quale ragione?

Forme di apertura

- *«Perché il maschile è praticamente diventato il nuovo neutro»*
- *«Perché suona meglio e poi il maschile raggruppa tutti e due i generi»*
- *«Perché, per lo meno finora, il maschile è stata un'espressione generica indicante la collettività»*
- *«Nella comunicazione generica e formale non si usa effettuare una distinzione tra sesso maschile e femminile. La figura dello studente indica di per se entrambi i sessi»*

Forme di apertura

- «È giusto che ci si rivolga all'intero corpo studenti. Inoltre se la parola esiste non costa niente usarla, soprattutto in un comunicato scritto che arriverà a tutti»

- «Perché mi sto rivolgendo ad una platea composta sia da studenti che da studentesse, a mio avviso non raggruppabili entrambi nella voce “studenti”»

Nomi di professione

Come definiresti una donna che svolge la professione di avvocato?

Come definiresti una donna che svolge la professione di ingegnere?

Come definiresti una donna che svolge la professione di ministro?

Nomi di professione

- «Perché il femminile di queste professioni mi suona scorretto»
- «Perché fa sembrare la qualifica più importante»
- «Perché alcuni termini al femminile mi sembrano una forzatura e vengono anche percepiti come sarcastici»

Nomi di professione

Quale fra queste alternative preferisci?

- Il notaio Maria Rossi.
- La notaia Maria Rossi.
- La notaio Maria Rossi.
- Altro:

Per quale ragione?

Nomi di professione

Quale fra queste alternative preferisci?

- La mamma di Luigi fa l'infermiere.
- La mamma di Luigi fa l'infermiera.
- Altro:

Per quale ragione?



Nomi di professione

Cosa avresti scritto nella targa dedicata a Gae Aulenti:

- Architetto e designer.
- Architetta e designer.

Per quale ragione?

Visibilità di genere

Nella frase "Maria Rossi è una delle più grandi scrittrici italiane" intendi che:

- Maria Rossi è un'eccellenza tra le scrittrici donne.
- Maria Rossi è un'eccellenza tra scrittrici donne e scrittori uomini.

Per quale ragione?

Visibilità di genere

NO

Marguerite Yourcenar è uno dei più grandi scrittori viventi

SI

Marguerite Yourcenar è una delle più grandi tra scrittrici e scrittori viventi.

NEPPURE

Marguerite Yourcenar è una delle più grandi *scrittrici* viventi

In questo caso il campo sarebbe ristretto alle sole scrittrici, mentre dire per l'uomo, ad es. «Eduardo De Filippo è stato uno dei più grandi attori italiani» significa che egli eccelleva su uomini e anche su donne (v. Introduzione, p. 29).

Dalle *Raccomandazioni...* di Alma Sabatini (1986)

Visibilità di genere

- «*Perché se avesse detto scrittori avrebbe indicato un gruppo misto. Dicendo scrittrici indica il gruppo di scrittrici donne*»
- «*In questo caso la scelta del femminile porta inevitabilmente, a mio avviso, a concentrare l'attenzione sulle donne, che vengono in qualche modo distinte dalla sfera maschile*»
- «*Perché, purtroppo, è nella nostra memoria collettiva l'idea che ciò che è maschile sia universale. Appena ho letto la frase ci ho riflettuto, ed è proprio così. Se io avessi voluto dire che Maria Rossi è un'eccellenza nel mondo letterario, probabilmente avrei detto "Maria Rossi è una dei più grandi scrittori italiani"*»

Visibilità di genere

Nella frase "Giulio Verdi è uno dei più grandi attori italiani" intendi che:

- Giulio Verdi eccelle tra soli uomini.
- Giulio Verdi eccelle tra donne e uomini

Per quale ragione?

**Indicazioni per la visibilità di genere
nella comunicazione istituzionale
dell'Università di Bologna**



Il gruppo di lavoro:

**Giuliana Benvenuti, Federico Condello,
Cristina Demaria, Rita Monticelli,
Bruna Pieri, Matteo Viale**

ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

IL PRESENTE MATERIALE È RISERVATO AL PERSONALE DELL'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA E NON PUÒ ESSERE UTILIZZATO AI TERMINI DI LEGGE DA ALTRE PERSONE O PER FINI NON ISTITUZIONALI

Tutte le volte che è possibile, dare spazio sia alla forma femminile che a quella maschile.

✓ La doppia forma si realizza facilmente nelle formule di saluto che aprono il testo di e-mail, lettere e circolari rivolte indistintamente a maschi e femmine.

Anziché scrivere così...

Gentilissimi,
ho il piacere di invitarvi alle prossime presentazioni che si terranno presso la biblioteca...

Cari colleghi, ...

- Ai direttori e ai segretari amministrativi delle Scuole di specializzazione.
- Ai presidenti e ai dirigenti dei poli scientifico-didattici.

...meglio ad esempio scrivere così

Gentilissime e gentilissimi,
ho il piacere di invitarvi alle prossime presentazioni che si terranno presso la biblioteca...

Cari colleghi e care colleghe, ...

- A:
- direttrici e direttori, segretarie amministrative e segretari amministrativi delle Scuole di specializzazione.
 - presidenti e dirigenti dei Poli scientifico-didattici.

✓ Con un po' di attenzione è possibile mantenere la doppia forma all'interno di tutto il testo.

Aniché scrivere così...

... ringrazio innanzitutto i colleghi che mi hanno sollecitato a partecipare...

...meglio ad esempio scrivere così

... ringrazio innanzitutto le colleghe e i colleghi che mi hanno sollecitato a partecipare...

✓ Particolare attenzione deve essere dedicata ai moduli, per consentire la doppia forma nella compilazione.

Aniché scrivere così...

Il sottoscritto.....
nato aprov.....il
iscritto al anno del corso di laurea

...meglio ad esempio scrivere così

Il/la (o La/il)
sottoscritt.....
nat.... aprov.....il
iscritt.... al anno del corso di laurea

✓ Se il tipo di testo e il contesto lo consentono, è possibile prevedere delle abbreviazioni o altri accorgimenti che uniscano i due generi, come ad esempio:

lavoratrici/tori
gentili colleghe/i
ai/alle presidi
ai/alle presidenti

❑ **Evitare l'uso di termini esclusivamente maschili per riferirsi a entrambi i generi**

✓ Per quanto possibile, è preferibile evitare la sola forma maschile per riferirsi indistintamente a maschi e femmine:

studenti ⇔ *studentesse e studenti*
professori ⇔ *professoresse e professori*

Anziché scrivere così...

Le ricordiamo che *i seguenti studenti* intendono laurearsi nell'appello del 10/07/2015 e sono in attesa della sua validazione entro il 19/06/2015:

...meglio ad esempio scrivere così

Le ricordiamo che *le studentesse e gli studenti elencati di seguito* intendono laurearsi nell'appello del 10/07/2015 e sono in attesa della sua validazione entro il 19/06/2015:

... l'Ateneo promuove e premia l'impegno e la qualità dei risultati conseguiti *da studenti, professori, ricercatori* e personale tecnico amministrativo...

... l'Ateneo promuove e premia l'impegno e la qualità dei risultati conseguiti *da studentesse e studenti, professoresse e professori, ricercatrici e ricercatori* e personale tecnico amministrativo...

I neo dottori potranno frequentare corsi di dottorato all'Università di Bologna usufruendo di una borsa di studio erogata da...

Le neo dottoresse e i neo dottori potranno frequentare corsi di dottorato all'Università di Bologna usufruendo di una borsa di studio erogata da...

✓ Per alcuni tipi di testo come regolamenti, contratti, bandi è possibile rendere esplicito il genere in un punto del testo.

Anziché scrivere così...

I lavoratori dell'Università di Bologna...

...meglio ad esempio scrivere così

Le lavoratrici e i lavoratori dell'Università di Bologna (*d'ora in poi dipendenti*)...

✓ Sono possibili alternative comunicative che consentono di non esplicitare il genere, come l'uso della terza persona singolare o della seconda persona singolare nelle comunicazioni, a seconda dei casi.

Anziché scrivere così...

Si invitano tutti gli interessati a compilare il modulo allegato...

...meglio ad esempio scrivere così

La invitiamo a compilare il modulo allegato...

❑ **Usare la forma femminile di nomi di professioni e qualifiche per rivolgersi a donne**

- ✓ Usare la forma femminile di nomi di professioni e qualifiche per tutte quelle forme non problematiche (*professoressa, direttrice, segretaria, (la/il) presidente o presidentessa, etc.*); ciò a partire dalle pagine istituzionali, dove tuttora “ricercatore”, “professore”, “direttore” e simili contrassegnano in maniera indistinta persone di genere diverso
- ✓ Promuovere l’uso di nomi di professione anche se non ancora entrati pienamente nell’uso (*architetta, avvocat*).

Anziché scrivere così...

Maria Rossi, professore associato di...

Prof.ssa Maria Rossi, direttore del Centro...

Maria Rossi... la proclamo dottore in...

...meglio ad esempio scrivere così

Maria Rossi, professoressa associata di...

Prof.ssa Maria Rossi, direttrice del Centro...

Maria Rossi... la proclamo dottoressa in...

- ✓ Per quanto possibile, evitare di usare la sola forma maschile per etichette generali e nomi di cariche, come negli esempi che seguono, tratti dal sito di Ateneo.

The screenshot shows the Bologna University website with a navigation menu and a list of institutional pages. The navigation menu includes 'Intranet d'Ateneo', 'La mia e-mail', and 'Il mio portale'. The main content area features the Bologna University logo and a list of pages such as 'Futuri studenti', 'Studenti iscritti', 'Studenti internazionali', 'Laureati', 'Enti e imprese', and 'Personale'. The list of pages is titled 'Gli organi e l'amministrazione generale dell'Ateneo di Bologna' and includes 'Organi', 'Rettore', 'Prorattori', 'Senato Accademico', 'Consiglio di Amministrazione', 'Collegio dei Revisori dei Conti', 'Nucleo di valutazione', 'Direttore Generale', 'Consiglio degli Studenti', 'Consulta del personale tecnico amministrativo', 'Consulta dei sostenitori', 'Garante degli Studenti', and 'Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni nel lavoro - CUG'.

❑ Evitare l'articolo davanti a nomi e cognomi femminili

- ✓ È preferibile evitare formule come *la Rossi* per una collega. Meglio riferirsi alla collega Maria Rossi con nome e cognome, come con Mario Rossi.
- ✓ Nelle bibliografie, nome e cognome per esteso danno una più completa rappresentazione della persona in questione: Mario Rossi/Maria Rossi è meglio di M. Rossi

❑ Prestare attenzione all'uso delle immagini

- ✓ Il sessismo viene convogliato e rinforzato anche dalle immagini e dai testi audiovisivi.
- ✓ Il luogo comune più ricorrente è la rappresentazione dei soggetti femminili – dei loro visi e dei loro corpi – che stanno per l'oggetto (la merce, il servizio) che viene pubblicizzato e “presentato”.

Talvolta anche piccoli dettagli possono veicolare, del tutto involontariamente, messaggi ambigui. Per esempio, la foto scelta per la campagna 5x1000 si potrebbe giudicare – sulla base di impressioni raccolte presso colleghe e colleghi – non del tutto felice: essa mostra infatti due giovani ricercatrici in camice bianco, laddove i giovani ricercatori sono ritratti senza alcun segno professionale distintivo. La figura della donna ricercatrice risulta dunque “marcata” rispetto alla figura dell’uomo ricercatore, come a suggerire che solo una divisa può qualificarla a significare la sua professione.



✓ Nei casi in cui il soggetto femminile non alluda o rappresenti direttamente il servizio, ma possibile “utente” (le studentesse o le ricercatrici), le immagini possono rinforzare stereotip ruoli e posizioni di genere che riguardano l’aspetto fisico, l’atteggiamento e comportamento. Le ragazze ritratte sono tendenzialmente “carine” ed eccessivamente sorridenti: le donne ridono più spesso degli uomini.

Ad esempio, l’inquadratura a fianco è tratta da un video promozionale dell’Alma Mater. Il video promuove spazi, luoghi e persone della comunità universitaria per convincere studentesse e studenti a iscriversi all’Alma Mater. In questo caso specifico, la studentessa dell’Alma Mater afferma che, se ci si iscrive a Bologna, si troveranno “emozioni”. Ancora una volta un soggetto femminile non solo è direttamente collegato al “sentire” (e non, per esempio, all’apprendere), ma anche alla piacevolezza del suo apparire, oltre che al mostrare parte del suo corpo e alla sua potenziale capacità di “seduzione”.





***Ignore FOG-merchants who protest: "But we've
always said that!"***

Now is the time to change.